

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM (2008) 712 def. – 11249/08 (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	118
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di relazione presentata dal relatore</i> ) .....	124

#### RISOLUZIONI:

7-00080 Oliverio: Crisi del comparto olivicolo-oleario.	
7-00093 Negro: Crisi del comparto olivicolo-oleario.	
7-00094 D'Ippolito Vitale: Crisi del comparto olivicolo-oleario ( <i>Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione unitaria n. 8-00026</i> ) .....	120
ALLEGATO 2 ( <i>Testo unificato delle risoluzioni approvato dalla Commissione</i> ) .....	125
7-00101 Rainieri: Iniziative per fronteggiare la crisi della filiera bufalina ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	121
7-00037 Rainieri: Indennizzi ai produttori di pomodoro da industria della regione Emilia-Romagna per i danni provocati dagli storni ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	122
AVVERTENZA .....	123

#### ATTI COMUNITARI

*Mercoledì 21 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Antonio Buonfiglio.*

#### La seduta comincia alle 14.15.

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese.**

**COM (2008) 712 def. – 11249/08.**

(Relazione alla XIV Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame dell'atto comunitario, rinviato nella seduta del 20 gennaio 2009.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 20 gennaio 2009 ha svolto la relazione introduttiva, in sostituzione del relatore e sulla base del lavoro dallo stesso compiuto.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, nel richiamare la relazione introduttiva, ricorda di essersi approfonditamente occupato degli argomenti in discussione, sia per la sua partecipazione ai lavori del Comitato delle regioni sia in quanto relatore presso la XIV Commissione.

Premesso che proporrà di riferire in senso favorevole ai documenti in titolo, in

considerazione delle indicazioni negli stessi contenute, ritiene che, per quanto riguarda il tema dell'agricoltura, è necessario concentrarsi sugli effetti determinati dall'attività delle istituzioni europee non solo e non tanto sui mercati dei prodotti agricoli quanto piuttosto sul mondo rurale e sulle complessive condizioni delle popolazioni che vivono di agricoltura. In tal senso, propone di esprimere alcune osservazioni, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

In primo luogo, sottolineato che l'analisi del livello socioeconomico delle popolazioni rurali, solleva questioni di particolare delicatezza, ritiene che gli andamenti demografici, che la Commissione europea vuole fare oggetto di una speciale analisi, debbano essere valutati anche dal punto di vista della tendenza allo spopolamento delle zone rurali, tema che va necessariamente correlato al problema del livello dei servizi assicurati in quelle zone e alla possibilità da parte dei loro abitanti di veder riconosciuti i propri diritti essenziali.

Altro aspetto che deve essere necessariamente segnalato riguarda l'analisi delle specifiche conseguenze che la crisi economica mondiale comporta per il settore rurale, tema che risulta strettamente connesso alla riforma del bilancio dell'Unione europea. È necessario definire un piano di misure per salvaguardare il settore agroalimentare dal declino e mantenere così l'indipendenza alimentare europea, potenziando le sinergie tra la politica di sviluppo rurale e le altre politiche dell'Unione europea, in particolare la politica di coesione.

Si sofferma poi su ulteriori questioni, sulle quali si riserva di formulare eventuali proposte.

Si riferisce, in particolare, alla circostanza che nei documenti in esame non emerge l'intenzione dell'Europa di aprire una seria riflessione sulle politiche sinora perseguite in materia agricola, con particolare riferimento al loro rapporto con la globalizzazione dei mercati, l'andamento dei prezzi e i relativi fenomeni speculativi.

Altro tema scarsamente trattato nel dibattito europeo è quello della politica euromediterranea, che ha rappresentato il cavallo di battaglia della presidenza francese. Né è possibile limitarsi ad un approccio nazionale al tema della politica euromediterranea, avendo essa per sua stessa natura una dimensione più ampia, riferibile solo all'idea di cooperazione multilaterale. Si riserva peraltro di trasferire quest'ultima annotazione nel dibattito che si svolgerà presso la XIV Commissione, alla quale dovrà chiedersi una particolare attenzione a causa della delicatezza del tema. Non si tratta soltanto di rapporto tra nord e sud o, come taluni possono essere indotti a ritenere, dello spostamento di equilibri finanziari, ma di vere e proprie politiche di coesione, che involgono i temi dello sviluppo rurale, dei cambiamenti climatici, della crisi economica e dell'autosufficienza alimentare europea in un sistema globalizzato.

Angelo ZUCCHI (PD) ritiene che la proposta del relatore debba essere opportunamente integrata con un richiamo al rapporto che intercorre tra le politiche europee e le politiche mondiali, con particolare riferimento al tema della sicurezza alimentare mondiale. Infatti, l'Europa dovrebbe cominciare a riflettere sulle ripercussioni della sua politica agricola a livello mondiale e, conseguentemente, ad attivarsi per la lotta alla fame nel mondo.

Sottolinea inoltre che la prossima discussione sul bilancio europeo sarà vitale per il futuro dell'agricoltura europea, alla quale, proprio per le difficoltà che deve affrontare, rispetto ai cambiamenti climatici o all'allargamento dell'Unione, e per la funzione che svolge anche sul piano ambientale e sociale, ha bisogno di adeguate risorse a suo sostegno.

Chiede infine chiarimenti sul riferimento ai flussi migratori, contenuto nell'osservazione proposta dal relatore in tema di andamento demografico.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, precisa che tale riferimento nasce dalle indicazioni contenute nel programma della Commissione europea.

Giuseppina SERVODIO (PD) sottolinea la particolare rilevanza che assumono le politiche dell'Unione europea in materia di agricoltura, ai fini della determinazione delle politiche nazionali.

Invita quindi il relatore a riprendere nella sua proposta una riflessione che egli stesso ha già sviluppato in altre occasioni, quello della politica euromediterranea.

Ritiene inoltre necessario richiamare le politiche in materia di autosufficienza alimentare e qualità delle produzioni agroalimentari. Al riguardo, premesso che è impensabile una politica protezionistica, va tuttavia rilevato che l'Europa dovrà comunque affrontare i temi della quantità e della qualità delle sue produzioni alimentari, sin dai prossimi mesi e anche quando dovrà mettere a punto le sue politiche economiche e ambientali. Occorre in proposito perseguire politiche al contempo positive per i consumatori ed efficaci per i produttori.

Paolo RUSSO, *presidente*, considerati i tempi di esame dei documenti in titolo pèresso la XIV Commissione, ritiene che il relatore potrebbe presentare una sua proposta di relazione da sottoporre al voto della Commissione nella seduta di domani.

Isidoro GOTTARDO (Pdl), *relatore*, ribadisce che il suo giudizio favorevole sul complesso dei documenti naturalmente si riferisce a tutto quanto negli stessi è già previsto, come, ad esempio, le questioni relative al negoziato mondiale sul commercio.

Si riserva inoltre di formulare una proposta in tema di politica euromediterranea, che peraltro non interessa specificamente la materia dell'agricoltura.

Fabio RAINIERI (LNP) invita a formulare proposte in materia di adeguamento degli impianti zootecnici e di attrezzature agricole.

Isidoro GOTTARDO (Pdl), *relatore*, ritiene opportuno che l'analisi della Commissione si soffermi sulle priorità generali dell'azione delle istituzioni europee

piuttosto che su singole questioni di merito.

Ribadisce che le politiche di coesione non vanno viste nell'ottica del rapporto tra regioni ricche e regioni povere: il tema della disparità è assai più complesso e può presentarsi con aspetti assai diversi in una situazione in movimento, come quello connessa alla attuale crisi economica mondiale. In questo senso, ritiene che l'agricoltura più di altri settori abbia bisogno di una politica di coesione, in funzione degli aspetti connessi sia alla competitività sia alla coesione sociale, come risulta evidente in relazione al tema al tema dei cambiamenti climatici.

Paolo RUSSO, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta di domani.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 21 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Antonio Buonfiglio.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**7-00080 Oliverio: Crisi del comparto olivicolo-oleario.**

**7-00093 Negro: Crisi del comparto olivicolo-oleario.**

**7-00094 D'Ippolito Vitale: Crisi del comparto olivicolo-oleario.**

*(Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione unitaria n. 8-00026).*

La Commissione inizia la discussione delle risoluzioni all'ordine del giorno.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che, vertendo le risoluzioni su identico argo-

mento, la discussione si svolgerà congiuntamente.

La Commissione concorda.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), nel ricordare come la Commissione abbia lavorato con spirito unitario in occasione dell'esame del decreto-legge n.171 del 2008, giungendo anche all'approvazione di stanziamento destinato ad una campagna istituzionale di promozione per favorire il consumo dell'olio extravergine di oliva, ritiene che si possa compiere analogo sforzo per giungere all'elaborazione di una risoluzione unitaria, che impegni il Governo a mettere in campo una pluralità di misure per affrontare la crisi del comparto olivicolo-oleario, nei suoi diversi aspetti. Infatti, dalle risoluzioni presentate emerge una sostanziale coincidenza tra le posizioni dei gruppi, fatta eccezione per la possibilità di chiedere l'applicazione anche per l'olio di oliva del programma di distribuzione di aiuti alimentari agli indigenti, possibilità che viene esclusa dalla risoluzione del gruppo della Lega Nord Padania.

Giovanna NEGRO (LNP) rileva che, allo stato, la disciplina comunitaria non contempla tale possibilità.

Il sottosegretario Antonio BUONFIGLIO, nel confermare quanto dichiarato dal deputato Negro, precisa tuttavia che il Ministero si è attivato in sede comunitaria affinché l'olio di oliva possa rientrare tra i prodotti previsti dal programma comunitario per la prossima campagna.

Giovanna NEGRO (LNP) sottolinea che, a fronte di una produzione inferiore al fabbisogno, non si comprende il ricorso al programma di distribuzione di aiuti agli indigenti. Sarebbe pertanto preferibile puntare, per il rilancio dell'olio italiano, sulla tracciabilità del prodotto da qualsiasi parte d'Italia provenga.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) osserva che la questione potrebbe essere

risolta, impegnando il Governo a proseguire nell'azione intrapresa in sede europea affinché l'olio extravergine di oliva sia inserito tra i prodotti da destinare agli aiuti alimentari per gli indigenti.

Giovanni DIMA (PdL) dichiara la disponibilità del suo gruppo all'elaborazione di una risoluzione unitaria.

Paolo RUSSO, *presidente*, sospende quindi la seduta per consentire ai gruppi di predisporre una risoluzione unitaria.

**La seduta, sospesa alle 15, è ripresa alle 15.25.**

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che è stato presentato un testo unificato delle risoluzioni in titolo, che assume il numero 8-00026.

Ida D'IPPOLITO VITALE (PdL) esprime soddisfazione per il lavoro compiuto con la partecipazione di tutti i gruppi e per vedere così ampiamente condivisi le preoccupazioni per la crisi del settore olivicolo-oleario e l'impegno per individuarne le possibili soluzioni.

Il Sottosegretario Antonio BUONFIGLIO esprime il giudizio positivo del Governo sul testo unificato delle risoluzioni.

La Commissione approva quindi la risoluzione n. 8-00026 (*vedi allegato 2*).

**7-00101 Rainieri: Iniziative per fronteggiare la crisi della filiera bufalina.**

(*Discussione e rinvio*).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione all'ordine del giorno.

Fabio RAINIERI (LNP) ricorda che la Commissione si è occupata in modo approfondito della crisi del comparto bufalino causata dal caso diossina e dall'emergenza rifiuti in Campania, svolgendo in particolare un ampio ciclo di audizioni

informali, che ha coinvolto le associazioni degli allevatori, le organizzazioni professionali agricole della Campania, la sezione lattiero-casearia dell'Unione industriali della provincia di Caserta e l'Assolatte nonché i sindaci dei comuni della provincia di Caserta e i rappresentanti del Consorzio di tutela della mozzarella di bufala campana. Ulteriori informazioni sul tema sono state acquisite nel corso delle missioni che la Commissione ha svolto sul territorio campano.

La risoluzione in titolo è stata quindi formulata sulla base delle informazioni e della documentazione assunta durante questa istruttoria. Nell'espone i fatti che hanno caratterizzato lo svolgersi della crisi, nella risoluzione si evidenzia tra l'altro come le maggiori penalizzazioni che essa ha provocato riguardano gli allevatori bufalini che hanno visto bloccate in parte le consegne del latte oppure non hanno ricevuto i pagamenti nei tempi di prassi; anzi ancora oggi vi sono allevatori non pagati, oppure sono stati praticati prezzi irrisori. A ciò si deve aggiungere che in Campania si è aggravata la diffusione del virus della brucellosi e di conseguenza è stato disposto l'abbattimento di decine di migliaia di capi senza però una corrispondente ed immediata concessione di indennizzi alle aziende. Queste pertanto si sono trovate in crisi di liquidità ed in sofferenza verso gli istituti di credito e verso gli enti previdenziali.

Una situazione emblematica è ad ogni modo rappresentata dalla questione del latte congelato. A questo riguardo, si deve evidenziare come il tema del latte disidratato e congelato si presta a numerose osservazioni problematiche e non sempre si riscontrano elementi di conoscenza delle cause che lo hanno generato, coerenti e giustificabili. Durante le audizioni è stato riferito che il quantitativo di latte congelato ammontava a circa 27 mila tonnellate. Si tratta di latte stoccato per far fronte alle consegne durante la crisi dei consumi di mozzarella di bufala, per l'emergenza diossina e poi dei rifiuti, e di normali quantitativi di latte – non Dop – che di prassi si stoccano nei periodi invernali, per

la loro utilizzazione estiva, quando la mozzarella di bufala è più richiesta dai consumatori. Al riguardo, si deve far presente che, da informazioni assunte a livello di associazione nazionale degli allevatori della specie bufalina, sembrerebbe che nei mesi di settembre ed ottobre vi sia stata una forte richiesta di mozzarella di bufala e che per farvi fronte siano state scongelate grandi quantità di latte, così che oggi i volumi stoccati non sarebbero più tanto elevati quanto quelli iniziali. Da ultimo, nel ribadire le perplessità in merito a un intervento pubblico di ritiro del latte congelato, ritiene necessario procedere ad un censimento veritiero e capillare di detto latte congelato.

In definitiva, dopo aver ricordato le norme approvate nell'ambito del decreto-legge n. 171, ritiene necessario che il Governo adotti con urgenza tutti gli interventi che possano alleviare e possibilmente risolvere le criticità che stanno colpendo la filiera bufalina, in particolare la parte degli allevatori, come indicato in dettaglio dalla risoluzione all'ordine del giorno, alla quale fa rinvio.

Paolo RUSSO, *presidente*, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**7-00037 Rainieri: Indennizzi ai produttori di pomodoro da industria della regione Emilia-Romagna per i danni provocati dagli storni.**

*(Discussione e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione all'ordine del giorno.

Fabio RAINIERI (LNP) fa presente che la risoluzione è stata predisposta in seguito ad una segnalazione risalente al luglio del 2008 dell'Associazione interprovinciale produttori ortofrutticoli (AINPO), che ha evidenziato come gli storni stessero provocando gravi danni ai pomodori da industria presenti in pieno campo e pronti per la raccolta. La problematica riguardava tutti i produttori di pomodoro da industria della provincia di Parma, ma la

stessa situazione si registrava anche nelle province limitrofe, dove le coltivazioni di pomodoro erano state pesantemente danneggiate dagli attacchi di migliaia di storni, che beccando le bacche mature ne provocavano la successiva marcescenza ed il deprezzamento qualitativo perché nella ferita si instauravano delle muffe pericolose per il prodotto trasformato.

La dissuasione tramite l'uso di cannoncini « spaventapasseri » non dava alcun risultato, come del resto erano scarsi i risultati dalla possibilità introdotta dalla Provincia di Parma di abbattimento con fucile sia perché gli interventi erano pochi ed in ritardo sia perché gli storni si spostano facilmente.

I danni sono stati quantificati tra i 150 e i 200 euro per ettaro e risultano importanti, se rapportati alla superficie coltivata a pomodoro (circa 4.500 ettari a Parma).

Marco CARRA (PD) condivide le preoccupazioni espresse nella risoluzione, in quanto essa effettivamente risponde alle necessità dei coltivatori. Esprime tuttavia perplessità per il fatto che la risoluzione fa riferimento specifico alla situazione del-

l'Emilia-Romagna, laddove invece sono interessati anche altri ambiti territoriali. Invita pertanto a riformulare la risoluzione, nel senso di riferirla a tutti i territori interessati dal fenomeno.

Isidoro GOTTARDO (PdL) condivide gli obiettivi indicati nella risoluzione, come pure le preoccupazioni manifestate dal deputato Carra.

Paolo RUSSO, *presidente*, dopo aver ricordato che nella seduta di ieri la Commissione ha deliberato di svolgere un'indagine conoscitiva sul fenomeno dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.45.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

## ALLEGATO 1

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese (COM (2008) 712 def. – 11249/08).**

**PROPOSTA DI RELAZIONE PRESENTATA DAL RELATORE**

La XIII Commissione,

esaminati, per la parte di competenza, il programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 (COM (2008) 712 def.) e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese (11249/08);

rilevata la necessità di valutare le dinamiche generali dell'azione dell'Unione europea anche alla luce della loro incidenza sul comparto primario, con particolare riferimento al contesto generale caratterizzato dalla crisi economica e finanziaria;

valutate positivamente, per quanto riguarda specificamente le materie dell'agricoltura e della pesca, le iniziative che si intendono intraprendere per la semplificazione normativa e burocratica;

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

*con le seguenti osservazioni:*

si sottolinea l'esigenza che la valutazione del futuro demografico dell'Europa che la Commissione europea presenterà al Consiglio europeo di primavera presti par-

ticolare attenzione all'impatto che le dinamiche demografiche hanno sulle zone rurali, in particolare per quanto riguarda l'invecchiamento della popolazione e l'incidenza dei flussi migratori, nella consapevolezza che le tendenze in corso hanno pesanti effetti negativi sul mantenimento di un adeguato equilibrio ambientale nei territori dell'Unione e quindi sulla stessa possibilità di condurre in modo efficace le azioni di contrasto al mutamento climatico, che rappresentano un punto centrale nel programma di azione dell'Unione europea;

si segnala la necessità di un'analisi delle specifiche conseguenze che la crisi economica mondiale comporta per i mercati agricoli e per il settore rurale, analisi da raccordare con il processo di riforma del bilancio dell'Unione europea: è infatti assolutamente necessario definire tempestivamente un piano di misure adeguate per salvaguardare il settore dal declino e mantenere così l'indipendenza alimentare dell'Unione, potenziando le sinergie fra la politica di sviluppo rurale e le altre politiche dell'Unione europea, in particolare la politica di coesione, rispetto alla quale è auspicabile che l'ampia consultazione effettuata con il Libro verde abbia un adeguato seguito.

## ALLEGATO 2

**Risoluzioni n. 7-00080 Oliverio, n. 7-00093 Negro e n. 7-00094 D'Ip-  
polito Vitale: Crisi del comparto olivicolo-oleario.****TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI  
APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

premessi che:

il comparto olivicolo-oleario nazionale ha raccolto la sfida dei mercati internazionali, puntando sulla qualità del prodotto olio extravergine di oliva, attraverso un notevole sforzo finanziario con investimenti da parte delle aziende agricole;

ciò nonostante, il comparto sta attraversando una grave crisi, a causa del continuo ribasso delle quotazioni del prezzo dell'olio extravergine nonché della siccità straordinaria che negli ultimi mesi ha interessato l'intero territorio nazionale;

tale crisi sta producendo effetti preoccupanti sulla tenuta delle aziende e sulla salvaguardia dei livelli occupazionali e appare del tutto anomala, poiché a un mercato di consumo in progressiva espansione corrisponde una produzione comunitaria sostanzialmente inalterata;

quella in corso è un'annata a cinque stelle per l'olio extravergine di oliva italiano: produzione abbondante, buona qualità, ma prezzi in picchiata;

in poche settimane, in Puglia, in Calabria e nelle altre regioni produttrici, il prezzo dell'olio è sceso di ulteriori 40 centesimi, sfiorando i 2,7 euro al chilo; ancora più drammatico il costo delle olive sceso fino a toccare i 30 centesimi di euro al chilogrammo: si tratta di un crollo del 17 per cento del prezzo dell'extravergine di oliva a pochi giorni dall'inizio della campagna olivicolo-olearia;

è improcrastinabile, quindi, il monitoraggio di fenomeni che rischiano di annientare l'olivicoltura nazionale, vista la presenza di olio extravergine di oliva sugli scaffali della grande distribuzione organizzata, a prezzi assolutamente non plausibili;

a rendere la situazione ancora più preoccupante è anche l'aumento di oltre il 30 per cento delle importazioni di prodotti comunitari ed extracomunitari con contestuale diminuzione delle esportazioni;

il comparto olivicolo-oleario, alla stregua di quello lattiero-caseario, non può non fruire di interventi simili a quelli adottati per la crisi del parmigiano reggiano e del grana padano;

la necessità di provvedimenti urgenti di questo genere nel comparto olivicolo-oleario si è fatta impellente: negli ultimi dodici mesi, infatti sei famiglie italiane su dieci, a causa della crisi economica e della erosione del potere di acquisto, hanno ridotto i consumi di pane, frutta, verdura e olio di oliva;

nel primo semestre 2008, si è avuta una caduta dei consumi dei prodotti legati alla dieta mediterranea superiore al 2,5 per cento; in particolare per l'olio di oliva si è registrato un calo del 5 per cento;

tale flessione ha avuto riflessi sugli olivicoltori, i quali hanno dovuto scontare, nel medesimo periodo, la forte crescita dei costi produttivi e degli oneri sociali e la contestuale diminuzione della redditività d'impresa;

le organizzazioni professionali e cooperative agricole e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, unitamente alle amministrazioni regionali, provinciali e comunali della Puglia e della Calabria hanno sottoscritto una piattaforma unitaria, sottoposta al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali nello scorso novembre;

nell'ambito della legge n. 205 del 2008, di conversione del decreto-legge n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare, il Parlamento, su proposta della XIII Commissione Agricoltura della Camera, ha approvato, come prima misura a sostegno del settore olivicolo-oleario, uno stanziamento di 2,6 milioni di euro per la realizzazione di una campagna istituzionale di promozione diretta a favorire il consumo dell'olio extravergine di oliva, in particolare favorendo la conoscenza delle relative proprietà nutrizionali e salutistiche (articolo 4-*quaterdecies*);

le misure urgenti di cui ha bisogno il settore debbono essere indirizzate principalmente a sostenere il reddito delle imprese olivicole, debbono tonificare il mercato senza abbassare, ma anzi rilanciando l'immagine del *made in Italy* presso il consumatore italiano e straniero;

impegna il Governo:

a proseguire nell'attuazione sollecitata delle misure avviate, quali il pagamento immediato da parte della AGEA degli aiuti comunitari;

a proseguire nell'azione intrapresa presso le sedi europee affinché l'olio extravergine di oliva sia inserito tra i prodotti da destinare agli aiuti alimentari per gli indigenti;

ad attivare le misure previste dalla legge n. 102 del 2004, sulle calamità naturali, nonché ad adottare le ulteriori misure, anche di natura normativa, volte alla fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese che occupano manodopera, con particolare riferimento alle zone del-

l'Obiettivo 1 (convergenza), dove avviene la maggior parte della produzione italiana, ovvero allo slittamento delle scadenze fiscali e creditizie;

ad applicare il decreto 9 ottobre 2007, sull'obbligo dell'indicazione in etichetta dell'origine dell'olio extravergine di oliva;

ad attivare un'adeguata rete di controlli a garanzia della regolarità e della trasparenza della materia prima, della vendita e della distribuzione del *made in Italy*;

ad avviare una sistematica campagna di controlli soprattutto presso i centri maggiormente a rischio, come le raffinerie e le centrali di stoccaggio, facendo sì che la campagna di controlli si occupi anche delle vendite promozionali presso la grande distribuzione di oli presentati come *made in Italy* e venduti non al di sotto del costo di produzione;

a istituire, attivando tutti gli enti preposti, un tavolo di coordinamento permanente per i controlli sulle sofisticazioni e sulle frodi e per il monitoraggio sulla legittimità delle importazioni di olio;

a promuovere un accordo di filiera con la grande distribuzione per la promozione delle vendite di olio extravergine certificato e tracciato (dunque autenticamente *made in Italy*) con appositi spazi presso le strutture di vendita della GDO;

a dare sollecitata attuazione, in collaborazione con le regioni interessate, alla campagna promozionale di cui all'articolo 4-*quaterdecies* del decreto-legge n. 171 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 205 del 2008, impegnandosi altresì a rendere strutturale tale campagna;

a promuovere la sottoscrizione di un accordo di filiera per l'utilizzazione degli oli lampanti a scopo energetico in modo da eliminare dal mercato quantità significative di un prodotto che, con opportuni artifici, viene illegalmente trasformato in

extravergine anche qui con opportuni e rigidi accorgimenti di controllo delle materie utilizzate;

a istituire una sede di confronto nazionale e regionale con i soggetti della distribuzione per individuare strategie condivise di rilancio del settore.

(8-00026) Oliverio, Negro, D'Ippolito Vitale, Servodio, Rainieri, Nola, Agostini, Beccalossi, Bellanova, Boccia, Bordo, Brandolini,

lini, Callegari, Capano, Marco Carra, Cenni, Concia, Cuomo, Dal Moro, De Camillis, Di Caterina, Dima, Fiorio, Fogliato, Gaglione, Ginefra, Grassi, Laganà Fortugno, Larratta, Lo Moro, Losacco, Lusetti, Cesare Marini, Marrocu, Minniti, Mario Pepe (PD), Ria, Sani, Trappolino, Vico, Villecco Calipari, Zucchi.